

Legge elettorale Proporzionale o maggioritario

1

IL ROSATELLUM

Centrodestra favorito con l'attuale legge

Se l'attuale legge elettorale resterà in piedi e le coalizioni dovessero rimanere come sono, alle prossime elezioni è favorito il centro-destra composto da Lega, Fdi, Forza Italia e minori. Poiché la legge assegna il 65% dei seggi al proporzionale e il 35 col maggioritario non c'è sicurezza di vittoria. Tutto da verificare il ruolo dei partiti centristi che, in un Parlamento di appena 400 deputati e 200 senatori, potrebbero prendere pochissimi seggi ma decisivi.

IL PUNTO

ROMA Superate le elezioni per il Quirinale si dovrebbe aprire la partita per la legge elettorale. Una partita difficile anche perché le leggi precedenti sono state approvate solo con la fidu-

cia. Tutto dipenderà dai nuovi equilibri nei partiti e da quali scelte faranno. Se le due coalizioni reggeranno, si potrebbe andare verso un modello più maggioritario; se, invece, salteranno avanzerebbe il proporzionale.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

ALLEANZE

Senza coalizioni battaglia nei collegi

La settimana di scontri che ha preceduto la rielezione di Sergio Mattarella ha messo in evidenza l'inesistenza delle due coalizioni. Cosa uscirebbe dalle urne con la legge attuale se la Lega dovesse decidere di rompere anche l'alleanza formale con Fdi o se lo scontro in atto nei 5Stelle dovesse portare a una implosione di questo partito? La Lega potrebbe eleggere molti deputati nei collegi maggioritari del Nord ma nel Sud (che nel 2018 premiò i 5S) non è detto che Fdi, da sola, conquistasse seggi uninominali.

3

L'IPOTESI DI RIFORMA

Con il proporzionale decidono i partiti

Un modello proporzionale piacerebbe a tutti i centristi ma potrebbe passare solo se le coalizioni saltassero e dopo aver superato l'opposizione di Fratelli d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni è infatti accreditato del 20% dei voti. Che sono tanti e pochi al tempo stesso. Con questo livello di consensi se Fdi si presentasse da solo potrebbe ottenere un buon gruzzolo di deputati. Ma in coalizione maggioritaria la Meloni potrebbe ambire a ben altro, ovvero a entrare a Palazzo Chigi a patto di superare la Lega come consensi.

4

FRAMMENTAZIONE

Lo sbarramento contro i "piccoli"

Fra le ipotesi sul tappeto c'è anche il varo di una legge proporzionale con sbarramento alto, al 5%, con una soluzione simile ma non uguale al modello tedesco. L'ipotesi è ben vista dai 5Stelle e dalla corrente di Forza Italia che mal sopporta il sovranismo. Non piace però a Fratelli d'Italia e ai partitini che affollano centro destra e centro sinistra. Molto difficile superarne le resistenze. Ma se la Lega (o parte della Lega) dovesse rompere con Fratelli d'Italia il progetto potrebbe tornare d'attualità.

5

MAGGIORITARIO PURO

Con il Mattarellum spinta alle alleanze

E se aumentassimo la quota maggioritaria della legge elettorale? In pratica si tornerebbe al Mattarellum, legge ideata a metà degli anni Novanta dall'attuale Capo dello Stato, che prevedeva il 75% dei seggi assegnato in seggi maggioritari (vince il candidato più votato) e il 25 col proporzionale. La legge provocò la nascita di coalizioni e diede anche un potere di interdizione a piccoli partiti. Prima della battaglia del Quirinale piaceva ad alcuni esponenti leghisti, a Fdi e a una parte dei Dem.

6

GOVERNABILITÀ

Il caso del premio di maggioranza

Sul tappeto c'è poi un progetto di legge mista proporzionale/maggioritaria che rispolvera il premio di maggioranza. La legge funzionerebbe così. Primo: i partiti formano coalizioni prima del voto ma sulla scheda presentano ognuno il proprio simbolo. Secondo: votando un logo si vota per il partito in quota proporzionale e per la coalizione per il maggioritario. Se la coalizione ottiene più del 40% dei voti scatta il premio di maggioranza che le dà il 55% dei seggi. E la possibilità di governare. Almeno sulla carta.

